

Imprese all'estero, tassi più bassi e finanziabilità a largo raggio

Semplificazione, ma anche revisione al ribasso dei tassi di interesse, copertura al 100% dei costi finanziabili. Sono alcune delle novità in materia di internazionalizzazione delle imprese, introdotte con il decreto interministeriale 7 settembre firmato a "quattro mani" dal ministero dello Sviluppo economico e da quello dell'Economia, diffuso ieri.

La prima novità riguarda la riduzione del tasso agevolato che passa dal 15 al 10% del tasso di riferimento Ue. Il provvedimento

innalza poi dall'85 al 100% la finanziabilità delle spese per i programmi di inserimento sui mercati extra Ue, per realizzare studi di fattibilità e per i programmi di assistenza tecnica.

Nuovi criteri anche sulla patrimonializzazione delle Pmi esportatrici. Oltre all'aumento da 300mila a 400mila euro dell'importo massimo del finanziamento concedibile, il decreto ha ridotto da 0,80 a 0,65 il livello di solidità patrimoniale ritenuto "adeguato" per le imprese industriali e manifatturiere.